



DECRETO N. 48 del 04/09/2026

Oggetto: Raccomandazioni elaborate nell'ambito del percorso partecipativo promosso dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ai sensi della Legge Regionale Puglia n. 28/2017 (#PugliaPartecipa) dal titolo "Nuovi approcci partecipativi per la tutela e la valorizzazione del Mar Piccolo di Taranto". **Presa d'atto e analisi di coerenza dell'azione commissariale.**

II COMMISSARIO STRAORDINARIO per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

Visti

- il decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto", convertito dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171 e successive modificazioni, che all'articolo 1, comma 1, prevede, tra l'altro, che "Per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012 (...), con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è nominato un Commissario straordinario (...), autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni. (...) Il Commissario opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle norme in materia ambientale, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea";
- il comma 4, dell'articolo 1 del citato decreto-legge n. 129 del 2012, il quale prevede che al citato Commissario straordinario è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale;
- l'articolo 2 del richiamato decreto-legge n. 129 del 2012 che ha riconosciuto l'area industriale di Taranto quale area di crisi industriale complessa;
- il Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto stipulato, in data 26 luglio 2012, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero per la coesione territoriale, la regione Puglia, la provincia di Taranto, il comune di Taranto e il Commissario straordinario del porto di Taranto, nel quale sono individuati gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto;
- il decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto", convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20;
- l'articolo 5 del citato decreto-legge n. 1 del 2015, il quale prevede che in considerazione della peculiare situazione dell'area di Taranto l'attuazione degli interventi sia disciplinata mediante la stipula di un apposito Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) finalizzato, tra l'altro, ad accelerare l'attuazione del programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto;
- l'articolo 6, comma 1, del citato decreto-legge n. 1 del 2015, il quale attribuisce al Commissario Straordinario ulteriori e rilevanti compiti, tra i quali quello di predisporre un Programma di misure, a medio e lungo termine, per la bonifica, l'ambientalizzazione e la riqualificazione dell'intera area di Taranto, dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, allo scopo di garantire, ove possibile, il più alto livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente;



- l'articolo 6, comma 2 del citato decreto-legge n. 1 del 2015, il quale prevede anche che "Alla predisposizione ed attuazione del Programma di misure di cui al comma 1 sono destinate, per essere trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario, le risorse effettivamente disponibili di cui al decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171, di cui alla delibera CIPE 17/03 e delibere ad essa (...), nonché le risorse allo scopo impegnate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e ulteriori risorse che con propria delibera il CIPE può destinare nell'ambito della programmazione 2014-2020 del Fondo di sviluppo e coesione, per il prosieguo di interventi di bonifiche e riqualificazione dell'area di Taranto";
- il Contratto istituzionale di sviluppo Taranto (CIS Taranto), firmato il 30 dicembre 2015, al fine di riqualificare e sviluppare l'area di Taranto che interessa i comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola;
- l'art. 3, comma 4, del sopra richiamato Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto, che statuisce che "agli interventi del Programma di misure del Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 della Legge 4 marzo 2015, n. 20";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 7 febbraio 2025, con il quale è stato, tra l'altro, disposto che "l'incarico di Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, conferito al Dott. Vito Felice Uricchio con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 febbraio 2024, è prorogato fino al 31 dicembre 2025;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2026, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 15 febbraio 2026, al numero 463, con il quale è stato, tra l'altro, disposto che "L'incarico di Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, conferito al dott. Vito Felice Uricchio, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 febbraio 2024, prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 2024, è ulteriormente prorogato, senza soluzione di continuità, fino al 31 dicembre 2026, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171";
- il decreto n. 5 del 20 febbraio 2026, con il quale il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 129 del 2012, come in ultimo modificato dall'articolo 13, comma 3 del decreto-legge 31 dicembre 2025 n. 200, e dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2026, ha disposto la proroga della nomina dell'ing. Annamaria Basile quale Subcommissario del medesimo Commissario straordinario, senza soluzione di continuità, sino alla data del 31.12.2026, già conferita con decreto commissariale n. 2 del 27.10.2024 e successiva proroga, giusta decreto n. 11 del 31.12.2024;
- il decreto n. 6 del 20 febbraio 2026, con il quale il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 129 del 2012, come in ultimo modificato dall'articolo 13, comma 3 del decreto-legge 31 dicembre 2025 n. 200, e dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2026, ha disposto la proroga della nomina dei componenti della Struttura di supporto di livello non dirigenziale, già nominati giusta decreti n. 3 del 13.02.2025, n. 5 del 3.03.2025, n. 10 del 07.04.2025 e n. 24 del 23.10.2025;
- il Codice di Comportamento del personale della Struttura di supporto del Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto emanato con Decreto n. 16 del 12.06.2025;
- il vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2026-2028 adottato con Decreto n. 26 del 30.04.2026 ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.



Considerato che il richiamato Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto stipulato, in data 26 luglio 2012, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero per la coesione territoriale, la regione Puglia, la provincia di Taranto, il comune di Taranto e il Commissario Straordinario del porto di Taranto, nel quale sono individuati gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto.

Considerato, altresì, che nel richiamato CIS Taranto, firmato il 30 dicembre 2015, al fine di riqualificare e sviluppare l'area di Taranto, sono stati individuati una serie di interventi, anche di natura ambientale, compresi gli interventi già identificati nel Protocollo di intesa del 2012, tra i quali anche gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del bacino del Mar Piccolo di Taranto.

Vista la Legge Regionale della Puglia n. 28 del 13 luglio 2017 recante "Legge sulla partecipazione" e, in particolare, l'art. 4, comma 7, che disciplina gli obblighi di riscontro e motivazione in capo alle autorità deliberanti in merito ai documenti di proposta partecipata.

Considerato che il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in linea con gli obiettivi della richiamata Legge 28/2017, ha promosso il percorso partecipativo denominato "Nuovi approcci partecipativi per la tutela e la valorizzazione del Mar Piccolo di Taranto".

Richiamati l'Accordo quadro sottoscritto il 5 luglio 2024 tra il Commissario straordinario e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la Convenzione operativa con il Dipartimento Jonico, perfezionata mediante sottoscrizione digitale il 26 giugno 2025, che disciplinano il supporto scientifico e metodologico, la governance territoriale partecipata, il monitoraggio civico, la progettazione integrata e la collaborazione scientifica con l'Università, valorizzando il Dipartimento quale nodo scientifico, metodologico e organizzativo per le attività riguardanti il Mar Piccolo.

Dato atto che la Struttura commissariale ha aderito al percorso partecipativo con lettera del 31.03.2025 e ha preso parte alle attività di confronto, nel quadro della suddetta collaborazione istituzionale già attivata con il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Considerato che il percorso partecipato ha coinvolto in modo strutturato istituzioni, comunità scientifica, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche, associazioni, ordini professionali, operatori economici e cittadini, delineando una visione strategica unitaria fondata su cinque Assi Strategici: (I) Governance e coordinamento istituzionale; (II) Tutela ambientale, legalità e sostenibilità produttiva; (III) Conoscenza, trasparenza e monitoraggio; (IV) Educazione, partecipazione e comunità patrimoniale; (V) Patrimonio territoriale e sviluppo locale.

Considerato che il Mar Piccolo, ricadente nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, rappresenta un sistema territoriale complesso in cui insistono il Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo, la Riserva naturale regionale orientata Palude La Vela, è oggetto tra l'altro di programmi di bonifica e rigenerazione finanziati anche tramite il Just Transition Fund.

Vista la Raccomandazione Finale del suddetto percorso partecipativo, trasmessa dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro con nota Prot. N. 2233-III/13 del 14.07.2026, al Commissario Straordinario, soggetto istituzionalmente incaricato dell'attuazione di operazioni per la bonifica la riqualificazione e ambientalizzazione dell'area di Taranto.

Preso atto che con la medesima nota del 14.07.2026 sono stati trasmessi il Documento di proposta partecipata e la Relazione scientifica conclusiva di accompagnamento, che documenta il metodo di ricerca-azione partecipativa, le evidenze emerse e i criteri di elaborazione delle Raccomandazioni, realizzati sotto la responsabilità scientifica della Prof.ssa Maria Casola, dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento Jonico, quale responsabile e referente scientifica del percorso.



Riconosciuta la necessità e l'esigenza di assicurare la massima coerenza tra gli esiti del percorso partecipativo e la programmazione, l'attuazione e il monitoraggio degli interventi di competenza commissariale, al fine di garantire trasparenza, efficacia amministrativa e condivisione territoriale.

Ritenuto opportuno che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. Puglia n. 28/2017, l'azione commissariale debba dare conto dell'accoglimento integrale o parziale delle Raccomandazioni e motivare gli eventuali discostamenti nelle misure intraprese, valutando anche gli indirizzi la cui attuazione principale compete ad altre amministrazioni.

Rilevato che il recepimento delle Raccomandazioni opera nei limiti del mandato commissariale del Dott. Vito Felice Uricchio e non comporta l'assunzione di competenze attribuite ad altri enti né costituisce, di per sé, approvazione di nuovi interventi, varianti, programmi di spesa, affidamenti, convenzioni, autorizzazioni o nuovi assetti organizzativi.

Considerato che si evidenzia la piena convergenza e coerenza tra i seguenti indirizzi strategici, formulati nella Raccomandazione Finale, e le attività già in essere, in corso di realizzazione o programmate dal Commissario straordinario in stretta collaborazione con gli enti nazionali, territoriali e di controllo, tra cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Responsabile Unico del Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto, la Prefettura di Taranto, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, i Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola, l'ISPRA, l'ARPA Puglia, l'ASL di Taranto, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza, i Carabinieri e gli ulteriori soggetti a diverso titolo coinvolti nell'azione di riqualificazione del bacino del Mar Piccolo:

1. Governance, coordinamento dei cantieri e pianificazione integrata (Assi Strategici I e III - Raccomandazioni R1, R2, R3, R8, R9, R10): le raccomandazioni evidenziano la necessità di superare la frammentazione amministrativa attraverso un rigoroso coordinamento temporale e funzionale tra i tavoli istituzionali, i cantieri di bonifica, il Piano del Parco e gli strumenti di pianificazione costiera.
 - In merito l'azione del Commissario si inserisce in questo quadro attraverso l'adozione di cronoprogrammi condivisi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MASE, il MEF ed il CIPESS e cabine di regia interistituzionali volte a sincronizzare gli interventi di risanamento ambientale dei sedimenti e delle aree terrestri con la riqualificazione urbana e la fruizione pubblica, garantendo altresì la trasparenza e l'alimentazione del sistema integrato di monitoraggio ambientale in raccordo con MASE, ISPRA, ARPA Puglia e ASL.
2. Tutela ambientale, legalità sostanziale e mitilicoltura sostenibile (Asse Strategico II - Raccomandazioni R4, R5, R6, R7): il documento partecipativo richiede di assumere la qualità delle acque come indicatore strategico prioritario, di promuovere la legalità sostanziale e percorsi di regolarizzazione sostenibile per la mitilicoltura e di attivare un dispositivo tecnico-istituzionale a supporto delle imprese insediate nelle aree ricadenti nel SIN Taranto.
 - In merito gli interventi di bonifica e ambientalizzazione del Mar Piccolo promossi dal Commissario perseguono direttamente il miglioramento della qualità ecologica e chimica delle acque e dei sedimenti marini. Tali azioni sono coordinate con le autorità di controllo e sanitarie anche per tutelare la filiera identitaria della mitilicoltura e per offrire certezza giuridica e assistenza tecnico-amministrativa agli operatori economici e produttivi nell'ambito della perimetrazione e della disciplina dei Siti di Interesse Nazionale.
3. Trasparenza, accountability e monitoraggio civico (Raccomandazioni R9 e R10): il documento richiama la necessità di rendere conto dell'accoglimento delle raccomandazioni ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. Puglia n. 28/2017 e di implementare sistemi aperti di rendicontazione sociale.
 - In merito il presente decreto costituisce formalmente l'adempimento dell'obbligo di riscontro motivato, cui il Commissario straordinario volontariamente aderisce, inserendosi nel flusso di



trasparenza e follow-up istituzionale richiesto dalla comunità partecipante e dai soggetti promotori del Dipartimento Jonico.

Dato atto che, più specificatamente, dall'analisi di coerenza dell'azione commissariale in essere e in programmazione con delle Raccomandazioni risultanti dal percorso partecipato "Nuovi approcci partecipativi per la tutela e la valorizzazione del Mar Piccolo di Taranto, risulta che

- le attività di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione facenti capo alla gestione commissariale sono confermate e indirizzate in coerenza con i quadri di attuazione delle Raccomandazioni R2, R3, R4, R5, R6, R7, R9 e R10, assicurando il raccordo permanente con le istituzioni a diverso titolo competenti ed in particolare con la Regione Puglia, il Comune di Taranto, il futuro Ente di Gestione del Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo e le autorità sanitarie e ambientali;
- nel corso di attuazione delle diverse misure commissariali, particolare priorità è attribuita al coordinamento operativo dei cantieri di bonifica (R2, R3), alla condivisione dei dati ambientali, nonché al supporto tecnico-istituzionale alle attività produttive e alla mitilicoltura;
- in particolare, con riferimento alle raccomandazioni R4, R5, R10, riconoscendo appieno il ruolo strategico della mitilicoltura per la degradazione degli inquinanti e per il biocapping sui sedimenti del Mar Piccolo, sono state poste in essere una serie di azioni volte alla tutela e promozione della mitilicoltura sostenibile attraverso il progetto di "*Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti dei mitili*", portato a compimento lo scorso 30 giugno 2026 ed il progetto "*MITICA- Mitilicoltura Integrata per la Tutela, l'Innovazione e la Capacità di adattamento al cambiamento climatico ed Ambientale*", avviato l'8 luglio 2025, volto a promuovere la mitilicoltura multitrofica integrata per contrastare l'ipossia e favorire l'adattamento climatico tutelando anche il valore identitario dei mitili tarantini;
- in coerenza con la Raccomandazione R4 e con gli assi di intervento volti a garantire la legalità sostanziale, il Commissario a seguito di Accordi specifici con le Autorità competenti opera in regime di stretta collaborazione istituzionale con il Comando Regionale della Guardia di Finanza e con il Comando Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari dei Carabinieri (CUFAA), anche per inibire e reprimere i fenomeni di bracconaggio, il prelievo irregolare di specie protette, la pesca di frodo e ogni forma di abuso suscettibile di compromettere l'equilibrio ecologico e biologico del bacino di transizione. In aggiunta, con tale logica sono state avviate lo scorso 7 agosto 2026, in stretto coordinamento con il Comune di Taranto e nel segno della prevenzione della contaminazione, della tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio, una serie di misure di prevenzione, attraverso la rimozione di rifiuti potenzialmente inquinanti e di manufatti e relitti abusivi, fatiscenti e pericolanti, lungo le sponde e sugli specchi d'acqua del Mar Piccolo, volte altresì a ripristinare la legalità amministrativa e a restituire integrità e decoro ai luoghi della comunità territoriale;
- in conformità con le Raccomandazioni R12, R13, R14, R15, R16 ed ai principi di amministrazione condivisa e di governance collaborativa, emersi nel quadro del percorso partecipativo, la Struttura Commissariale promuove e valorizza le attività di partecipazione informata, volte a garantire il coinvolgimento attivo e consapevole degli stakeholders, delle associazioni, del capitale civico e dei portatori di interesse nelle scelte strategiche di tutela, risanamento e rigenerazione del Mar Piccolo. Tale impegno si traduce nella partecipazione a processi stabili di co-progettazione e di partenariato civico, tesi ad armonizzare i saperi scientifici, tecnici e istituzionali con le istanze della comunità territoriale. Contestualmente, in sinergia con il mondo accademico, le istituzioni scolastiche e le reti associative, vengono sostenute le iniziative di educazione alla sostenibilità, di divulgazione scientifica e di implementazione di percorsi formativi dedicati alle giovani generazioni, al fine di consolidare una cultura diffusa della cura dei beni comuni, della legalità e della responsabilità intergenerazionale.

DECRETA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato per farne parte integrante;



- di prendere atto dei contenuti della Raccomandazione Finale, trasmessa con nota Prot. N. 2233-III/13 del 14.07.2026 dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, elaborata nell'ambito del percorso partecipativo *"Nuovi approcci partecipativi per la tutela e la valorizzazione del Mar Piccolo di Taranto"*, promosso, ai sensi della Legge Regionale Puglia n. 28/2017 (#PugliaPartecipa), dal Dipartimento Jonico;
- di prendere atto, altresì, della Relazione scientifica conclusiva di accompagnamento, allegata alla suddetta Raccomandazione Finale, riconoscendo il valore scientifico e istituzionale del percorso partecipativo promosso dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento Jonico, svolto sotto la responsabilità scientifica della Prof.ssa Maria Casola, quale responsabile e referente scientifica del percorso;
- di recepire, per quanto di competenza istituzionale e funzionale all'azione commissariale, gli indirizzi e le raccomandazioni contenuti della Raccomandazione Finale del percorso partecipativo *"Nuovi approcci partecipativi per la tutela e la valorizzazione del Mar Piccolo di Taranto"*;
- di precisare che il recepimento "per quanto di competenza istituzionale e funzionale" vincola l'azione commissariale nei limiti del mandato del Commissario Straordinario Vito Felice Uricchio;
- di precisare, altresì, che in relazione agli indirizzi e alle raccomandazioni sanciti nel percorso partecipativo, la cui attuazione principale spetta ad altre amministrazioni, con il presente provvedimento si esprime condivisione motivata senza assunzione di poteri, spese o obblighi estranei alle funzioni attribuite dalla legge al Commissario straordinario;
- di dare atto che, dall'analisi di coerenza eseguita, l'azione commissariale in attuazione e in programmazione risulta pienamente convergente, armonizzata e coerente con gli indirizzi strategici risultanti dal percorso partecipato *"Nuovi approcci partecipativi per la tutela e la valorizzazione del Mar Piccolo di Taranto"* e formulati nella Raccomandazione Finale;
- di assicurare, in conformità agli strumenti di monitoraggio definiti nel percorso partecipativo (Allegato A e Allegato B della Raccomandazione Finale), il Commissario Straordinario assicura la propria partecipazione alle verifiche annuali sull'attuazione delle azioni di competenza e alla predisposizione dei report di follow-up istituzionale previsti dal quadro normativo regionale;
- di trasmettere il presente decreto al Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, alla Regione Puglia, al Comune di Taranto;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, nella sezione Amministrazione trasparente (<https://commissari.gov.it/commta/>).

Il presente provvedimento, composto da n. 6 pagine progressivamente numerate, formato unicamente con mezzi informatici, firmato digitalmente:

- è adottato in un unico originale;
- è redatto nel rispetto della tutela alla riservatezza secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di protezione dei dati personali;
- ai fini della pubblicità legale, è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del suddetto Regolamento UE;
- è adottato in assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990.

Il Commissario Straordinario
Vito Felice Uricchio